Alle 17,30 il corteo unitario che raggiungerà l'Università

DOMANI ALL'ESEDRA PER LA GRECIA

Hanno aderito la Federazione comunista romana, i sindacati camerali CGIL, CISL e UIL, la Federazione lavoratori metalmeccanici - Manifestazione all'interno dell'Università Assemblea a Lettere e corteo per i viali dell'Ateneo - Respinta una provocazione fascista davanti a Giurisprudenza - Il consiglio provinciale condanna la repressione

Nelle scuole, nelle fabbriche, nella città si prepara la manifestazione di domani in sostegno della lotta del popolo greco contro il regime fascista, indetta dalla « Unione giovanile romana della Resistenza ». Già ieri all'interno dell'Università si è svolta una manifestazione di studenti nel corso della quale alcuni gruppi di provocatori di destra hanno tentato ripetute aggressioni. A un'assemblea e a un corteo nel rione Prati hanno dato vita anche i liceali del Mamiani. Alla « giornata di lotta contro il fascismo, contro la dittatura dei colonnelli, per la libertà e la democrazia in Grecia e nel Mediterraneo », hanno aderito ieri la Federazione comunista romana e la Federazione unitaria dei tre sindacati CGIL, CISL e UIL, la quale ha rivolto un appello ai lavoratori affinchè partecipino all'iniziativa e solidarizzino concretamente con la lotta del popolo greco. Anche la Federazione lavoratori metalmeccanici ha invitato i consigli di fabbrica di zona ad esprimere lo sdegno dei lavoratori per la repressione in Grecia e ha chiesto alle proprie strutture di organizzare la partecipazione in massa alla manifestazione. Hanno aderito inoltre gli studenti greci a Roma del gruppo « Marinos Antipas » e il consiglio di fabbrica della FATME.

Domani alle 17,30, quindi, a piazza Esedra si riuniranno, operai, studenti, giovani e anziani militanti, donne, tutti i democratici e gli antifascisti romani che stanno rispondendo all'appello lanciato dalle organizzazioni giovanili democratiche.

Giovani e studenti che già ieri hanno dato vita a manifestazioni ed iniziative di lotta. Centinaia e centinaia di universitari si sono riuniti in assemblea prma nella facoltà di Fisica, poi in quella di Lettere; al termine sono usciti e hanno formato un corteo che ha percorso le strade dell'Ateneo, gridando slogan antifascisti e intonando i canti della Resistenza. Quando il folto corteo è giunto davanti alla facoltà di Giurisprudenza, nella quale solitamente si rifugiano fascisti e provocatori, un gruppetto di attivisti di destra, all'incirca una ventina, si sono schierati sulla scalinata e hanno cominciato a provocare i giovani democratici, hanno persino tentato di aggredire il corteo. Gli antifascisti hanno reagito e respinto l'aggressione, fin nella facoltà dove i provocatori avevano tentato di rifugiarsi.

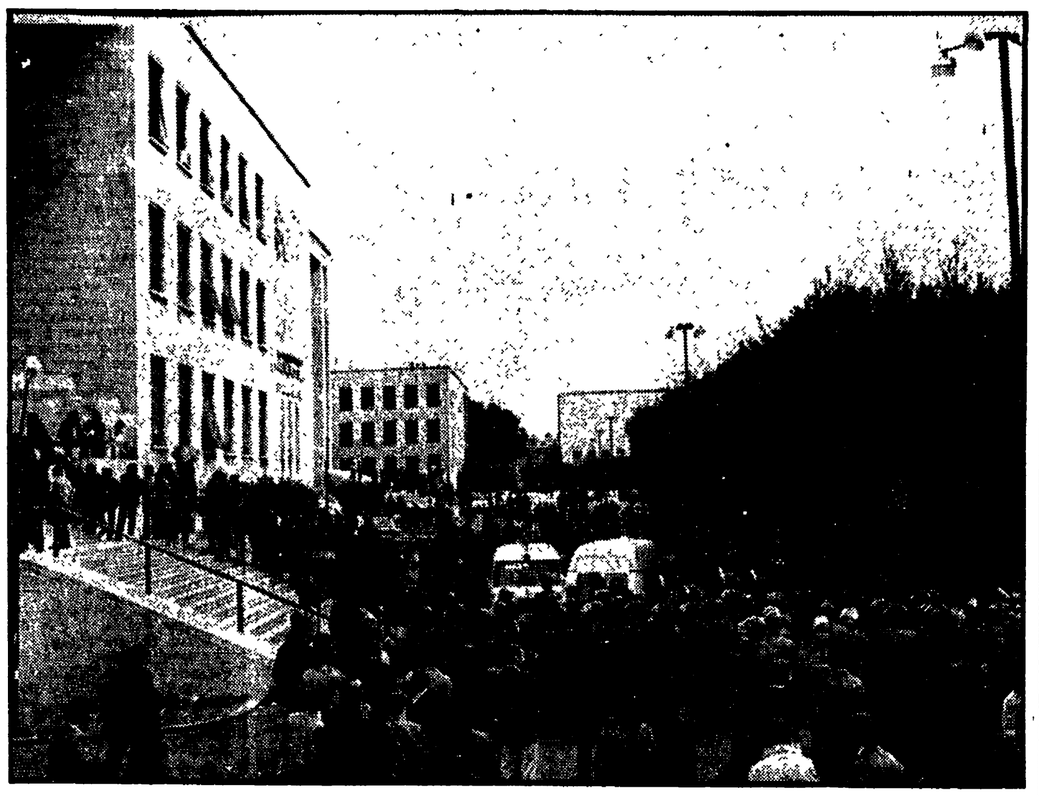
Tre attivisti di destra hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del Policlinico: si tratta di Duilio Marchesini, 43 anni, personaggio tristemente noto all'Università implicato in altre provocazioni e aggressioni; ha avuto una prognosi di 35 giorni avendo riportato la frattura del braccio sinistro e ferite alla testa; Giancarlo Scafidi di 32 anni guarirà in 8 giorni; Paolo Colosimo, 18 anni, è stato giudicato guaribile in 7 giorni.

La sezione Universitaria « E. Curiel » del PCI; il nucleo universitario del PSI « R. Morandi », il nucleo universitario della gioventù aclista « Don Minzoni », e « Avvenire democratico » hanno stilato un comunicato unitario e hanno denunciato « le oggettive connivenze che anche oggi si sono manifestate tra la polizia e i fascisti e chiedono che il rettore e il consiglio di facoltà di Giurisprudenza compiano passi concreti per liberare lo Ateneo dalla presenza di picchiatori fascisti che nulla hanno a che vedere con gli studi; infine rivolgono un invito alla vigilanza militante ed indicano nella lotta unitaria e di massa di tutte le forze democratiche dell'Ateneo lo strumento per liberare l'Università dai fascisti e per iniziare il rinnovamento democratico dell'Ateneo.

Anche il collettivo politico di Giurisprudenza ha preso posizione sottolineando la necessità di fare il vuoto attorno ai fascisti e manifestando la volontà di isolare la provocazione in tutti i modi. Il collettivo politico ha inviato inoltre le autorità a non consentire l'accesso all'Università ai teppisti e ai provocatori « implicati nei pestaggi recenti e passati ».

Anche il consiglio provinciale ha espresso ieri sera la sua solidarietà con il popolo greco. Esprimiamo la nostra solidarietà — ha detto il presidente della giunta La Morgia, DC — alle forze politiche democratiche che hanno resointo l'inganno del tanto conclamato ritorno alla legalità e stigmatizzano ancora una volta il comportamento del regime di Atene che fonda la sua forza sulla sopraffazione. Tutti i gruppi politici — tranne i fascisti che hanno disertato l'aula — si sono associati alle parole di La Morgia. In particolare il compagno Marroni ha chiesto a nome del gruppo comunista un impegno da parte della Giunta per un intervento presso il governo perchè si muova per far cessare la repressione ed isolare i fascisti greci. La provincia — ha chiesto ancora Marroni — deve anche aderire alla grande manifestazione che si terrà domani su una iniziativa dell'Unione giovanile romana della Resistenza

Gli studenti del Tasso, dal canto loro, si sono riuniti stamane in assemblea straordinaria sui fatti della Grecia al termine della quale hanno diffuso un comunicato nel quale sottolineano la necessità che gli studenti romani organizzino forme di lotta che siano di solidarietà e di appoggio politico alla Resistenza greca.



La polizia schierata davanti alla facoltà di legge dopo gli incidenti provocati dagli attivisti di destra

Dopo la chiusura del Consiglio comunale

Clima pesante in Campidoglio

Ridda di indiscrezioni dc e silenzio del PSI — Burrasca fra i socialdemocratici

La situazione politica capitolina si sta facendo assai pesante. La chiusura del consiglio comunale sta provocando, come ha denunciato, il PCI, effetti estremamente negativi.

La giornata di ieri è stata da un lato costellata da varie riunioni dei e fra i partiti del centro sinistra, da vari contatti a più livelli (persino a quello regionale) e dall'altro percorsa da una ridda di voci ed ipotesi che, in mancanza di prese di posizioni ufficiali, hanno reso la situazione ancor più confusa.

Negli ambienti dc, ad esempio, si ostenta ottimismo e sicurezza sulla possibilità che il PSI accetti in tutta la sua sostanza il cosiddetto « pacchetto Darida », la cui impostazione era stata finora sottoposta a vivaci critiche da parte dei compagni socialisti soprattutto per il fatto che esso privilegia di fatto le convenzioni con i privati (cioè l'edilizia di lusso e medio lusso) rispetto all'edilizia economica e popolare.

Secondo molti dc. i socialisti avrebbero oramai rinunciato a questa battaglia, spostando il contrasto sui problemi della gestione. Occorrerà verificare fino a che punto queste voci nascondano fatti reali o desideri democristiani. Certo è che un chiarimento ufficiale da parte del PSI stroncherebbe sul nascere ogni manovra. Invece le trattative sono condotte nel riserbo più assoluto. I partiti tacciono e parlano solo i gruppi e le correnti interne.

La cronaca politica deve infatti registrare una presa di posizione di Potitto Salatto (dc), di *Forze Nuove*, il quale ha affermato « che si ha l'impressione di assistere ancora una volta ad una lotta di potere fra gli assessori in carica, assessori uscenti ed aspiranti assessori, senza alcuna seria proposta di rinnovamento reale della politica urbanistica ».

In casa socialdemocratica da un lato vi è stato un comunicato della segreteria della federazione nel quale si nega che la formula di centro sinistra sia in crisi, ma si ammette che vi è uno « scadimento » e una « insufficiente chiarezza ». Il PSDI — afferma il comunicato — ritiene che non esistano i motivi per una « ristrutturazione della Giunta », e chiede l'apertura del dibattito in consiglio. Ma contro questo orientamento si è espresso il consigliere socialdemocratico Celestre, lo stesso che insieme ad altri due consiglieri del PSDI provocò questa primavera il famoso « tira e molla » nella votazione sul bilancio. Celestre, in una lettera inviata al segretario della federazione Costi, ha chiesto infatti « l'apertura di una crisi ». Solo in questo modo sarebbe possibile, secondo Celestre, rendere il centro sinistra « più rispondente alle attuali esigenze della città ». Il comitato esecutivo del PSDI è stato convocato d'urgenza per questa mattina. Contemporaneamente il PSDI accusa PSI e DC di sacrificare « la strategia dei contenuti » a motivi di riequilibrio interno.

In questa situazione la proposta avanzata dal PCI per l'immediata apertura del dibattito sui problemi della casa e dell'edilizia, in modo da poter varare un programma immediato e concreto, appare la più aderente alle esigenze urgenti della città. La aula di Giulio Cesare non può restare chiusa, nè tutto essere delegato ad un confronto poco chiaro e di vertice.

Nel corso di una trasmissione radiofonica

Il rettore denuncia il caos dell'Ateneo

Nell'università di Roma (130 mila iscritti) ogni studente ha a disposizione un metro quadrato di aule, laboratori e biblioteche. Questa denuncia è stata ribadita ieri in un servizio speciale del giornale radio (speciale G.R.) imperniato su un confronto tra studenti, esperti e il rettore dell'ateneo, professor Giuseppe Vaccaro.

Il massimo rappresentante accademico ha più volte sottolineato nel corso della trasmissione il problema dei gravi disservizi che « *si può risolvere* — ha detto — *con una seria programmazione regionale* ». « *La seconda università progettata a Tor Vergata* — ha soggiunto — *oggi non basterebbe più* ». Va rilevato, tuttavia, che anche questo progetto (seppur insufficiente a risolvere tutti i mali dello « studium urbis ») non va avanti, aggravando in tal modo la già caotica situazione.

« *Per giungere a soluzioni positive* — ha sostenuto il rettore — *occorre l'appoggio di tutte le autorità competenti a livello centrale e periferico e naturalmente degli studenti. Ma è difficile un colloquio diretto con gli studenti visto che manca una loro rappresentanza diretta. E' indiscutibile* — ha poi precisato — *che si debba ritrovare il modo di consentire agli studenti di avere una rappresentanza e si dovrà arrivare ad una democratizzazione in questo senso* ».

Il rettore ha poi ribadito di essere « *assolutamente contrario all'istituzione del numero chiuso. L'università è e deve rimanere aperta a tutti. Non si può limitare l'accesso alla cultura* ». E' stata così confermata la rettifica di Vaccaro a precedenti dichiarazioni apparse sul settimanale « Gente ».

Per quanto riguarda il problema dell'istituto di chimica (chiuso per la pericolosità di alcuni laboratori) il professor Vaccaro ha assunto l'impegno di risolverlo. Il rettore ha affermato, infine, di aver predisposto il funzionamento di alcune nuove aule mentre altre iniziative sono state bloccate da alcuni disservizi particolari, determinati ad esempio dal fatto che in alcuni locali adibiti a funzioni amministrative non è stato possibile rinnovare ed aumentare il personale o dal pessimo funzionamento del centro meccanografico che si è guastato

Oggi attivo PCI e FGCI con Emanuele Macaluso

Alle ore 18 nel Teatro della Federazione è convocato l'attivo del PCI e della FGCI. All'o.d.g. « Nuove e urgenti scelte per la agricoltura per un nuovo rapporto tra città e campagna, per un diverso sviluppo economico e democratico di Roma e del Lazio ». Parteciperà ai lavori il compagno Emanuele Macaluso, dell'Ufficio Politico del PCI. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Franco Raparelli della segreteria della Federazione.

Sono invitati a partecipare i membri del CF e della CFC, i dirigenti delle Zone e delle sezioni, dei circoli della FGCI della città e della provincia, i compagni delle assemblee elettive, i comunisti impegnati nelle organizzazioni di massa.

Tutte le sezioni sono pregate di ritirare nella mattinata e all'attivo di oggi il materiale di propaganda in preparazione della manifestazione per la Grecia di mercoledì 21. Nel corso dell'attivo saranno date indicazioni per l'organizzazione della manifestazione.

vita di partito

ASSEMBLEE — Tivoli: ore 18,30 (M. Ferrara); PP.TT. ore 17,30 attivo; Campitelli: ore 17,30 attivo scuola (Parretti); Porto Fluviale: ore 19; Mezzo Statali: Cellula Strada: ore 20; S. Lorenzo: ore 19,30, ass. femminile (L. Colombini); sezione Comunali, ore 17 (cellula Ponte Mainome).

C.D. — Cavalleggeri: ore 19,30 (Roscani); Monteverde: ore 19; Casalotti: ore 19,30 (Iacobelli); Borgo Prati: ore 20,30 (Mollari); Ostiense: ore 18; Monteverde Nuovo: ore 20,30.

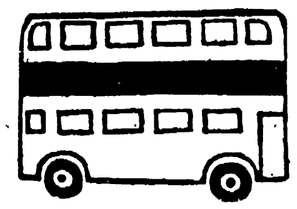
ZONE — ZONA SUD - Domani, a Torpignattara, alle ore 15,30, precise, attivo femminile in preparazione della Conferenza di Zona (F. Prisco).

FGCI — Alberone, ore 17: congresso cellula « XXIII » (Veltroni); Monteverde Vecchio, ore 17: congresso « Ferraris » (Adornato); Italia, ore 17: attivo circoscrizione Salaria (Giansiracusa); Tiburtino IV, ore 18,30: cellula « Lagrange » (Micucci); Garbatella, ore 17,30: assemblea tesseramento (Borgna); Terronova, ore 18: assemblea organizzazione (Ricerca).

Centro storico

Sarà riaperto alle auto dalle 21 all'una il primo settore

Il provvedimento andrà in vigore, in via sperimentale, per 15 giorni - La data di inizio non è stata ancora fissata dal Comune



Il primo settore del centro storico chiuso al traffico delle auto, sarà riaperto in via sperimentale alla circolazione privata per una quindicina di giorni, dalle ore 21 all'una. L'esperimento, già deciso in linea di massima dal Campidoglio — il giorno dell'entrata in vigore non è stato ancora fissato ma si presume che non sia lontano — è da inserirsi nel tentativo di dare una risposta alle esigenze di quei cittadini che si recano di sera in centro per andare al cinema e a teatro.

La misura non è certo definitiva. Si vuol dar modo all'apparato tecnico del comune di fare un bilancio del numero delle auto che graviterebbero nel settore attualmente chiuso. Se esso sarà sopportabile, forse il provvedimento verrà prorogato. Se invece il numero delle auto sarà troppo elevato e tale da minacciare l'apertura di una falla nei provvedimenti finora adottati, allora l'esperimento finirà lì.

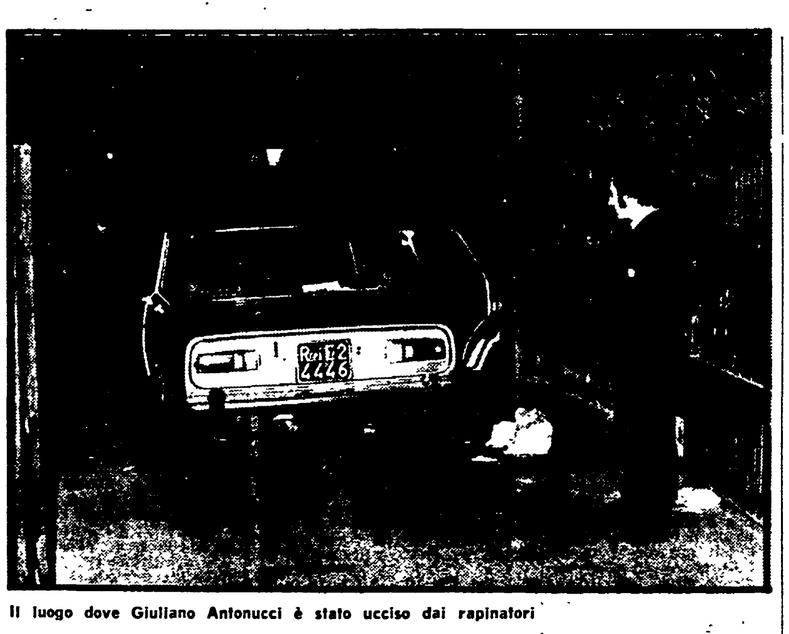
Non è stata ancora fissata ufficialmente la data per la chiusura del secondo settore. Quella precisata dalla commissione comunale per il traffico si riferiva al 24 prossimo, ma l'ordinanza del sindaco non è stata ancora firmata.

Quale giudizio dare del provvedimento deciso in linea di massima dal Campidoglio? Un esperimento di quindici giorni può anche non provocare niente di grave, né può significare, di per sé, un'inversione di tendenza negativa. Occorrerà vedere quello che succederà. La preoccupazione che possa aprirsi una falla in una politica di potenziamento del mezzo pubblico già contraddittoria e timida appare tuttavia giustificata.

Il direttore del ristorante « Commodore » assassinato da due rapinatori all'EUR

Ucciso al primo cenno di reazione

Giuliano Antonucci, di 25 anni, è stato aggredito l'altra notte mentre usciva dal locale insieme al maitre - I banditi gli hanno sparato un colpo al petto - Hanno portato via la sua borsa con tre milioni dell'incasso domenicale, e una torta alla panna - Fermato un giovane indiziato e poi rilasciato



Il luogo dove Giuliano Antonucci è stato ucciso dai rapinatori

Due rapinatori hanno ucciso il direttore di un noto ristorante dell'EUR l'altra notte, dopo avere atteso che uscisse dal locale con i soldi dell'incasso. Il feroce omicidio è stato compiuto con decisione, alla prima reazione della vittima che si è vista strappare dalle mani la borsa con il denaro. Un colpo solo, sparato a bruciapelo, ha attraversato i polmoni di Giuliano Antonucci, di 25 anni, abitante in lungotevere di Pietra Ripa 54, direttore del « Commodore », il famoso locale sul laghetto artificiale. I due banditi hanno poi preso la borsa con il denaro ed una torta alla panna ancora stretti tra le braccia della vittima già accasciata al suolo e in un lago di sangue, e si sono dileguati. Giuliano Antonucci domenica sera aveva chiuso il locale al pubblico poco dopo le 23. Era rimasto nel ristorante a fare i conti di cassa con il maitre Vincenzo Agnusdei, di 52 anni, abitante in via di Porta San Giovanni, fino alla mezzanotte. A quell'ora i due sono usciti. Hanno fatto qualche passo assieme nel piazzale dove c'è la fermata della metropolitana, per raggiungere le rispettive macchine parcheggiate vicine. Antonucci aveva in bano una borsa di pelle con tre milioni in contanti, ed una torta avvolta con della carta oleata.

A questo punto sono entrati in azione i due rapinatori, sotto gli occhi degli unici due testimoni: una giovane ed elegante signora bionda che in quell'attimo usciva dal sottopassaggio della metropolitana, e lo stesso maitre Vincenzo Agnusidei.

Da un angolo è sbucata di scatto una « Alfa Romeo 1750»; sono scesi i due banditi a volto scoperto: uno ha bloccato Agnusidei, che ha alzato subito le mani, mentre l'altro si è diretto con la pistola in pugno verso il direttore. « Se reagisci ti sparo » ha detto, ed un attimo dopo è partito un colpo che ha trafitto il giovane al torace. Antonucci, infatti, aveva accennato ad una reazione tentando di colpire lo aggressore al volto con la stessa borsa che aveva in mano. Emettendo un rantolo, invece, è crollato al suolo.

I due banditi hanno raccolto la borsa con il denaro, il pacchetto con la torta, e sono risaliti sulla « 1750 », dove si pensa ci fosse un terzo complice, fuggendo a folle velocità.

Il maitre e la signora, ancora atterriti, si sono precipitati a soccorrere Antonucci. Agnusidei lo ha caricato sul sedile posteriore della sua auto e lo ha trasportato di volata al Sant'Eugenio. Un delicato intervento chirurgico, però, non è servito a bloccare la violenta emorragia interna che ha ucciso il ferito.

La « 1750 » è stata trovata poco più tardi, con il motore caldo, le portiere aperte e la torta scartata sul sedile, in viale Egeo 151, sempre all'EUR. Il proprietario — Benito Lena, abitante in via Pescaglia 8 — aveva subito il furto la notte stessa dopo essere rincasato, e perciò, ignorandolo, non lo aveva ancora denunciato. La faccenda è stata chiarita in questura più tardi, dove Lena è stato portato con il fratello Guido, in un primo momento fortemente indiziato per una macchia d'unto sui pantaloni che si pensava fosse stata provocata dalla torta della vittima.

Chiarito l'equivoco, e rilasciati i due fratelli, le indagini sono tornate al punto di partenza.

Giuliano Antonucci e la donna bionda che, in parte, ha assistito al dramma

Un fiorario fu ucciso sulla Colombo con una stilettata

E' ripreso ieri il processo per il delitto del «sorpasso»

Il tragico episodio risale al maggio del '71 - Enrico Horvarth aveva rimproverato con un amico alcuni giovani che guidavano in modo pericoloso

Si è riaperto, davanti ai giudici della terza Corte di Assise (presieduta dal dottor Salemi) il processo a carico di Aldo Campagna accusato di aver ucciso, con uno stiletto, durante una lite per un sorpasso, il fioraio Enrico Horvarth, il 2 maggio del 1971. Nello stesso processo sono imputati anche Renzo Pellegrini ed Anna Miconi: ambedue devono rispondere di lesioni volontarie a carico di Antonio Lomele, un altro automobilista

La sera del 2 maggio del '71, Horvarth, mentre percorreva a bordo della sua vettura la via Cristoforo Colombo, aveva notato 4 giovani su di un'Alfa Romeo « GT », che si stavano producendo in pericolose « gimkane ». Al pari di altri automobilisti di passaggio, Enrico Horvarth aveva criticato il comportamento dei giovani.

L'udienza di ieri è stata particolarmente movimentata. Il padre della vittima, Amedeo Horvarth, che assisteva al processo, ha rivolto agli imputati e agli avvocati del collegio di difesa aspre critiche per il loro comportamento. Il presidente ha allora ordinato ai carabinieri in servizio, di allontanare l'uomo

Grave lutto per il Partito

E' morta la compagna Giannina Giannini

E' deceduta ieri, dopo una lunga e atroce malattia, la compagna Giannina Giannini, sindaco di Poli. Di profondi sentimenti democratici, combattiva militante antifascista, la compagna Giannina Giannini aderì al nostro partito portando avanti la battaglia per il riscatto delle popolazioni contadine, per le libertà democratiche e per il socialismo. Con rinnovato entusiasmo, pur segnata da una difficile e drammatica vita, accettò di capeggiare la lista della « Vanga e Stella » per strappare il Comune alle forze moderate e conservatrici che tanto male avevano provocato alla popolazione di Poli.

Fu eletta sindaco e da allora ha profuso tutta la sua intelligenza e il meglio delle sue energie per i contadini, per il rinnovamento di Poli e per l'unità di tutte le forze democratiche, raccogliendo fiducia e stima tra la stragrande maggioranza dei cittadini, e anche tra quelle forze che in un primo momento avevano contrastato la sua elezione.

Da allora aveva lavorato senza risparmiarsi e fino all'ultimo ha voluto seguire l'attività della amministrazione comunale, avendo particolare cura per coloro che avevano più bisogno.

Ai familiari, ai compagni e ai cittadini di Poli, le condoglianze della Federazione comunista romana, dei compagni della Lega Regionale per le autonomie e i poteri locali, della zona Tivoli-Sabina e de *l'Unità*.

Gravi disagi per 500 studenti

Senza il riscaldamento le scuole di Villanova

A Villanova cinquecento studenti della scuola media sono costretti da molti giorni a seguire le lezioni senza riscaldamenti a causa di un semplice guasto degli impianti. Molto forte è la protesta delle famiglie, che in questi giorni si sono più volte recate in delegazione al Comune di Guidonia, per chiedere che vengano immediatamente avviati i lavori. A tutt'oggi però, la Giunta non ha inteso assolvere a questo compito, perciò gli studenti e le famiglie hanno deciso di non entrare nella scuola fino a quando non saranno entrati in funzione i riscaldamenti. Sono tre giorni consecutivi che le aule restano vuote, mentre fuori dei cancelli continua la protesta, contro la inerzia comunale.

Le scuole elementari e materne di viale della Botanica, appartenenti al 155° circolo didattico, da oggi chiudono i battenti perchè le condizioni igieniche delle scuole sono giunte al limite della rottura.

Infatti le nove sezioni della scuola materna statale, fin dal primo di ottobre sono completamente prive di bidelli.

Contro le gravi condizioni igieniche delle due scuole e per sollecitare una rapidissima soluzione del grave problema, nella mattinata di ieri, un gran numero di mamme accompagnate dai loro bambini hanno promosso una vivace manifestazione di protesta.

Contemporaneamente una delegazione di genitori, accompagnata dai consiglieri circoscrizionali del PCI Luisa Zappa e Tina Costa, ha avuto un incontro col direttore didattico e con rappresentanti della XIII circoscrizione.

ESQUILINO — Nella scuola « Federico Di Donato » (che comprende elementari e asilo), in via Nino Bixio, dall'inizio dell'anno scolastico, non c'è servizio di refezione, perchè mancano gli inservienti e le vettovaglie. Per tutto l'anno scorso la refezione nella scuola non aveva funzionato per un guasto alla cucina. L'inconveniente è stato superato soltanto alla fine del giugno scorso, quando cioè le lezioni erano già finite. Dal primo ottobre scorso, invece i 300 bambini che avevano fatto domanda non hanno potuto usufruire del pasto e del doposcuola.